

(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 912 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Stato degli investimenti di FIAT-Chrysler Automobiles in Piemonte"

PRESIDENTE

Passiamo all'esame dell'ultima interrogazione a risposta immediata, la n. 912, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come abbiamo scritto, mercoledì 3 febbraio, il gruppo automobilistico FIAT-Chrysler Automobiles (FCA) ha pubblicato i risultati finanziari del 2015, gli ultimi che includono ancora i conti della Ferrari, poi definitivamente scorporata da FCA lo scorso 3 gennaio.

Secondo questi risultati, approvati dal Consiglio di amministrazione, FCA dichiara di aver raggiunto e superato gli obiettivi che si era data, ma - come abbiamo scritto - diciamo che questa analisi non avrebbe convinto molti analisti finanziari, che hanno rivisto al ribasso queste previsioni.

Abbiamo voluto inserire nell'interrogazione un po' di dati, che qui non riassumerò, ma vi sarebbe un ulteriore motivo di sfiducia non solo degli analisti.

Durante una conference call, l'amministratore delegato del gruppo, Sergio Marchionne, avrebbe ufficializzato che il rilancio del marchio Alfa Romeo subirà un ritardo di almeno due anni e che la sua gamma non sarà completata prima del 2020. Il rallentamento del mercato cinese è la spiegazione con cui l'amministratore delegato avrebbe giustificato lo slittamento di oltre un anno dalla partenza della seconda linea produttiva di Mirafiori accanto a quella ormai vicina, la partenza e la produzione del Levante. Di conseguenza, anche gli investimenti sarebbero spostati in avanti, il che rappresenterebbe ovviamente una pessima notizia per gli impianti italiani, centrali nel rilancio del marchio. Soprattutto, come sapete, da alcuni anni Alfa Romeo e la vicenda italiana sono strettamente collegati, più di altri marchi del gruppo FCA.

Secondo altre fonti, però - come abbiamo scritto - il ritardo dell'arrivo sul mercato della nuova berlina sarebbe legato al fallimento da parte della Giulia di alcuni crash test (così verrebbero chiamati da alcune testate giornalistiche), dovuto alla successiva riprogettazione di alcuni componenti tecnici che avrebbe richiesto un prolungamento dei lavori, e naturalmente lo sviluppo di nuovi test. Al momento, Alfa Romeo e FCA non hanno né commentato né confermato questa ultima notizia.

Scriviamo ancora che i rappresentanti della FIOM-CGIL, in questo caso, dicono che il Polo del Lusso, formato da Mirafiori e Grugliasco, rischierebbe seri contraccolpi dal possibile rinvio del lancio dei modelli Alfa Romeo. Il ritardo della Giulia infatti, dicono, incide non solo su Torino, poiché vi sono altre realtà di FCA (quali Teksid e Marelli), ma interessa la produzione

di tutto l'indotto, cioè quindi non è una ricaduta soltanto del ritardo di alcuni modelli, ma c'è la ricaduta anche sull'intero indotto FIAT, fra cui Teksid e Marelli.

Ricordiamo che a Torino il gruppo FCA ha ancora...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere Grimaldi, chiedo un po' di silenzio in aula, perché c'è troppo rumore. Grazie.

GRIMALDI Marco

Dicevo che ha ancora 21.500 dipendenti, cifra che sale se aggiungiamo quelli di CNH-Industrial, quindi sono all'incirca 4.500 a Mirafiori, 7.000 nella componentistica di Comau e Marelli. Il polo del lusso ha circa 6.000 dipendenti; erano 7.000 nel 2011, in seguito ad un centinaio di pensionamenti, qualche dimissione e trasferimenti in attività diverse.

Secondo i rappresentanti sindacali, per Mirafiori il secondo modello da affiancare al SUV Levante è l'unica condizione per il rientro nel 2018 di tutti i lavoratori in cassa integrazione; ricordo che sono ancora 1.500.

Inoltre, anche a Grugliasco i modelli Ghibli e Quattroporte non sarebbero in questo momento sufficienti dal momento che i volumi, tra l'altro, sono scesi da 36.000 a 26.000 e potrebbero anche diminuire.

A Mirafiori, oltre a Carrozzeria, vi sono le Presse con 600 dipendenti e le ex Meccaniche con 1.400. Inoltre, più di 500 dipendenti della Powertrain hanno sottoscritto una petizione per chiedere nuovi prodotti da affiancare al cambio che ha ormai 25 anni; e incerto, per segnalare tutti i dati del gruppo, è altresì il destino di Automotive Lighting di Venaria con un migliaio di addetti, che lavora anche per gli stabilimenti non solo di FCA.

Per questo motivo abbiamo chiesto al Presidente e all'Assessore Pentenero, intanto se è possibile, se intende convocare una riunione in cui siano presenti magari anche il Ministero dell'Economia, oltre che la proprietà di FIAT e l'amministratore delegato Sergio Marchionne.

Sperando che sia chiaro, diciamo, sia alla Giunta che a tutte le Istituzioni, che la strategia del rinvio tanto amata da Sergio Marchionne continua a costare cara a decine di migliaia di lavoratori che sono ancora in cassa integrazione.

Ricordo che se non si trovasse una soluzione molti degli ammortizzatori sono alla fine della loro durata, quindi questo ulteriore rinvio che è già costato tanto a quei lavoratori rischia di non essere più procrastinabile.

Ricordo anche, se è possibile, che la responsabilità dei mancati investimenti e dei nuovi modelli stanno anche in capo alle scelte della proprietà, che - mi dispiace - quasi mai è stata chiamata in causa in questi anni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Grimaldi.

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

Mi pare che la ricostruzione del Consigliere Grimaldi sia fedele e puntuale attraverso quelli che sono gli organi di stampa, attraverso i documenti che sono disponibili attraverso fonti pubbliche, che quotidianamente o periodicamente leggiamo all'interno degli organi di stampa e che ci danno elementi di preoccupazione rispetto ad un ritardo che sarebbe stato confermato anche dall'Amministratore delegato.

Peraltro, forse è utile sottolineare che nell'incontro che c'è stato l'11 gennaio e che si è tenuto presso l'Assessorato al Lavoro, all'interno del quale c'è un piano che è stato sottoscritto tra organizzazioni sindacali e FCA non sono emerse, soprattutto da parte sindacale, contraddizioni o novità che possono far pensare ad una conferma. Peraltro per la prima volta una firma unitaria, seppur gestita su tavoli diversi, da parte di tutte le sigle sindacali, ma - dicevo - non sono emerse sostanziali novità o differenze rispetto a quanto è stato sottoscritto nell'accordo iniziale tra sindacato e azienda. Credo che questo sia un segnale e non voglio dire di essere troppo ottimista nel dire un segnale positivo, ma è un segnale che dobbiamo cogliere positivamente.

L'attenzione che la Regione ha da sempre dedicato al tema FCA è un'attenzione assolutamente prioritaria, anche perché l'azienda stessa rappresenta il soggetto più importante che la nostra regione ha sul proprio territorio e anche per tutto il tema dell'indotto che esso rappresenta.

Quanto suggerito dal Consigliere Grimaldi è sicuramente un consiglio che, insieme al Presidente, facciamo nostro. Quindi, oltre a quelli che sono gli incontri con i vertici di FCA che abbastanza frequentemente avvengono sulla base di quelli che sono i tavoli aperti tra la Regione ed FCA in un quadro che ovviamente è quello che determina la costituzione di FCA, siamo in un quadro di un'organizzazione internazionale, siamo all'interno di un quadro che risente delle dinamiche di un mercato complicato, di un mercato difficile, di un mercato che ha avuto in questi anni alti e bassi con crisi assolutamente difficili e complicati.

In un congresso che c'è stato recentemente si evidenziava quanto i segnali positivi del mercato dell'automobile fossero segnali che andavano a confermare e a premiare il piano di FCA negli ultimi due anni.

E' evidente che però queste osservazioni, per cui verifichiamo un ritardo intorno alla produzione della Giulia, riguardano temi che vanno valutati con attenzione.

Quindi, facciamo nostro l'invito che il Consigliere Grimaldi, attraverso il question time, ci ha fornito. Oltre ai vertici che, come dicevo, frequentemente incontriamo, chiederemo chiarimenti all'amministratore delegato, che ci auguriamo ci dia la sua disponibilità, ma sappiamo che ha sicuramente validi collaboratori che potranno interloquire con noi e che potranno raccontarci lo stato dell'arte in merito ad una situazione che ha caratteristiche e dinamiche molto complesse, globali, spesso anche di complessa lettura e quindi di difficile valutazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora Pentenero.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.58 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)